

PROTOCOLLO
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL
CYBERBULLISMO

Approvato dal Consiglio di Istituto il 21/12/2023 delibera n.15



INDICE

PREMESSA

PARTE I

BULLISMO E CYBERBULLISMO

COSA SONO BULLISMO E CYBERBULLISMO

LE TIPOLOGIE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

LA LEGGE N. 71/2017

PRINCIPALE NORMATIVA SCOLASTICA DI RIFERIMENTO

PARTE II

LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

IL TEAM PER LE EMERGENZE

LA PREVENZIONE

LE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E
CYBERBULLISMO

PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVENTIVI VERSO DOCENTI E ALUNNI

ALLEGATI

allegato n.1 SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE

allegato n.2 SCHEDA PER LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

allegato n.3 SCHEDA DI MONITORAGGIO

PREMESSA

VISTA la LEGGE n. 71/2017 sulla “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni,

VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, in cui tra gli obiettivi formativi prioritari viene dato rilevanza alla “Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico”,

VISTO il Regolamento di Istituto ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti,

VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 235/07) ed in particolare il riferimento a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti,

Il protocollo per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo si pone i seguenti obiettivi da conseguire:

- A) Incrementare la conoscenza e la consapevolezza dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo tra alunni, docenti, famiglie;
- B) Individuare e attuare azioni di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo ;
- C) Individuare e attuare azioni di contrasto e intervento verso i fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- D) Fornire competenze civiche e di cittadinanza al fine di trasmettere gli strumenti necessari agli alunni per attuare buone pratiche, comportamenti corretti di tolleranza, inclusione e rispetto dell’altro.

PARTE I

IL BULLISMO

Il termine bullismo deriva dalla traduzione letterale del termine “bullying”, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra i pari in un contesto di gruppo.

“Un ragazzo è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni”.

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Non è un fenomeno che riguarda solo bullo e vittima, ma spesso coinvolge molti altri partecipanti che agiscono come osservatori con ruoli più o meno differenziati.

Si identificano altresì gli spettatori delle azioni di bullismo che non denunciano i fatti e non aiutano la vittima; gli aiutanti del bullo o della vittima coloro che con il loro comportamento favoriscono il primo o supportano il secondo; è un comportamento che mira deliberatamente a danneggiare, inoltre spesso è persistente e dura settimane, mesi addirittura anni, quindi la vittima spesso non riesce a difendersi.

Le CARATTERISTICHE distintive del fenomeno sono:

INTENZIONALITÀ: il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni

SQUILIBRIO DI POTERE: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale. Il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi.

SISTEMATICITÀ: le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il bullismo si manifesta spesso in situazioni di diversità basandosi sul **pregiudizio e sulla la discriminazione** legandosi a caratteristiche della vittima come sesso, etnia o nazionalità, disabilità, aspetto fisico e orientamento di genere.

TIPOLOGIE DI BULLISMO:

FISICO	pugni, calci, furti
VERBALE	offese, soprannomi denigratori, minacce
INDIRETTO	calunnie, esclusione sociale

Due facce della stessa medaglia?

Il cyberbullismo presenta sia **ELEMENTI DI CONTINUITÀ** rispetto al bullismo tradizionale sia **ELEMENTI DI NOVITÀ** che caratterizzano in maniera specifica il fenomeno, connessi alle **modalità interattive** mediate dalle nuove tecnologie.



<http://fav.me/d5zywez>

IL CYBERBULLISMO

Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.

Il cyberbullismo è una variante del bullismo nella sua accezione tradizionale, connessa alle modalità interattive mediate dalle nuove tecnologie.

Per identificare azioni di cyberbullismo devono essere presenti i tre criteri costanti che descrivono il bullismo: **l'intenzionalità**, **la ripetitività** (la condivisione da parte di altri porta ad una diffusione paragonabile alla ripetitività tipica del bullismo) e **lo squilibrio di potere** (legato all'anonimato e/o ad una maggiore competenza tecnologica) a cui si aggiungono caratteristiche specifiche del caso di cyberbullismo quali la **pervasività**: utilizzo dei mezzi elettronici, reti web (whatsapp, facebook, internet, youtube, instagram) come veicolo delle aggressioni; **anonimato** (presunto); **deresponsabilizzazione**: la distanza tra bullo e vittima ha come conseguenza l'assenza del feedback tipico del faccia a faccia (segnali visivi) e quindi rende meno consapevoli di ciò che si fa; **essere senza confini di spazio e di tempo**: la vittima può infatti subire l'attacco del cyberbullo in ogni luogo (anche in contesti protetti come la propria casa) e in ogni momento della giornata (24 ore su 24); **riproducibilità e grande diffusione delle informazioni**.

AZIONI DI CYBERBULLISMO

attacchi scritto-verbali	comportamenti scritti o verbali volti ad offendere la vittima (ad es. invio di messaggi con insulti, postare commenti offensivi sui social)
attacchi visuali	invio o condivisione, pubblica e/o privata, di foto o video imbarazzanti o compromettenti
impersonificazione	accesso non autorizzato e uso di credenziali di un compagno
esclusione	escludere qualcuno dai gruppi online

TIPOLOGIE DI CYBERBULLISMO

1. Flamming (conflitti verbali)
2. Harassment (molestie)
3. Denigration (fake news)
4. Cyberstalking (terrorizzare le vittime)
5. Impersonation (furto di identità)
6. Trickery o Outing (diffusione di informazioni carpite)
7. Exclusion (esclusione da un gruppo)

L'atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è l'attivazione di meccanismi di **disimpegno morale** cioè dei processi tramite i quali l'individuo si auto-justifica, disattiva parzialmente o totalmente il controllo morale mettendosi al riparo da sentimenti di svalutazione, senso di colpa e vergogna.

Le figure coinvolte in questi fenomeni sono:

bullo - colui che compie l'atto di prepotenza;

vittima - colui che subisce;

sostenitori del bullo - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;

spettatori passivi - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;

difensori della vittima - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITÀ GIURIDICA

La legge n.71/2017

Nella Gazzetta del 3 giugno 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 recante "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

Le principali novità introdotte dal provvedimento sono le seguenti:

- Obiettivo della legge: il provvedimento intende contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
- Definizione di «cyberbullismo»: con questa espressione si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".
- Oscuramento del web: la vittima di cyberbullismo, che abbia compiuto almeno 14 anni, e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore, può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.
- Ruolo della scuola nel contrasto al cyberbullismo: in ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo. Al dirigente spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Più in generale, il Miur ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando, tra l'altro, sulla formazione del personale scolastico e la promozione di un ruolo attivo degli studenti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e

all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni del territorio. Il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.

- Ammonimento da parte del questore: è stata estesa al cyberbullismo la procedura di ammonimento prevista in materia di stalking (art. 612- bis c.p.). In caso di condotte di ingiuria (art. 594 c.p.), diffamazione (art. 595 c.p.), minaccia (art. 612 c.p.) e trattamento illecito di dati personali (art. 167 del codice della privacy) commessi mediante internet da minori ultraquattordicenni nei confronti di altro minore, fino a quando non è proposta querela o non è presentata denuncia, è applicabile la procedura di ammonimento da parte del questore. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

- Piano d'azione e monitoraggio: presso la Presidenza del Consiglio è istituito un tavolo tecnico con il compito di redigere un piano di azione integrato per contrastare e prevenire il bullismo e realizzare una banca dati per il monitoraggio del fenomeno.

Principale normativa scolastica di riferimento

- Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 16/2007 “Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”.

La direttiva, oltre ad affidare ai Dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA e ai genitori la responsabilità di trovare spazi per affrontare il tema del bullismo e della violenza attraverso un'efficace collaborazione nell'azione educativa volta a sviluppare negli studenti valori e comportamenti positivi e coerenti con le finalità educative dell'istituzione scolastica, si sofferma nella previsione di iniziative di carattere preventivo, non dimenticando la fondamentale funzione delle sanzioni disciplinari.

- DPR 249/98 e DPR 235/2007

Statuto delle studentesse e degli studenti: anche lo Statuto affronta il problema pur non riferendosi direttamente al fenomeno del cyberbullismo. Di rilievo è il riferimento alla normativa riguardante la fase disciplinare, con la previsione di un regolamento scolastico che specifichi illeciti e sanzioni, ma con l'espresso superamento del modello sanzionatorio repressivo e l'apertura ad un modello ispirato al principio educativo.

- Direttiva Ministero Pubblica Istruzione 15 Marzo 2014

“Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari,

dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”. In base alla Direttiva, tutte le componenti scolastiche (...) devono aprire una fase di riflessione sulle problematiche che sono oggetto della direttiva stessa, fino a promuovere le iniziative utili tra le quali si sollecita un intervento deciso sull'utilizzo di cellulari e altri dispositivi elettronici durante le attività didattiche che va fortemente vietato anche mediante il ricorso a sanzioni disciplinari.

- Linee guida del MIUR del 13 Aprile 2015 aggiornate il 27 Ottobre 2017, nel 2019 e con nota Miur 482 del 18.02.2021 “Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo”

PARTE II

LE RESPONSABILITÀ E LE AZIONI DELLA SCUOLA

L'Istituto ITCS “Filippo Pacini” si impegna ad arginare il diffondersi di queste nuove forme di violenza (fisica e psicologica) attivando sinergie con le famiglie e altre istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, il benessere e l'educazione degli studenti.

Il Team per le emergenze

All'interno della scuola è presente un team specializzato per la gestione dei casi formato dal Dirigente Scolastico, dal Vicario del Dirigente, dal Docente referente per la prevenzione al bullismo e al cyberbullismo, dal Docente referente per l'educazione civica, dall'Animatore digitale e dallo Psicologo della scuola. Il team per le emergenze si riunisce a scuola in orario scolastico ed extrascolastico svolgendo i compiti di presa in carico e valutazione del caso, decisioni relative alla tipologia di intervento da attuare in prima istanza, interventi di implementazione (individuali, per il recupero della relazione, indiretti nella classe), monitoraggio nel tempo e connessione con i servizi del territorio.

LA PREVENZIONE

Data la natura complessa dei fenomeni, la scuola mette in atto sia strategie di

1. PREVENZIONE UNIVERSALE: si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.

2. PREVENZIONE SELETTIVA: prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi.

3. PREVENZIONE INDICATA: si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

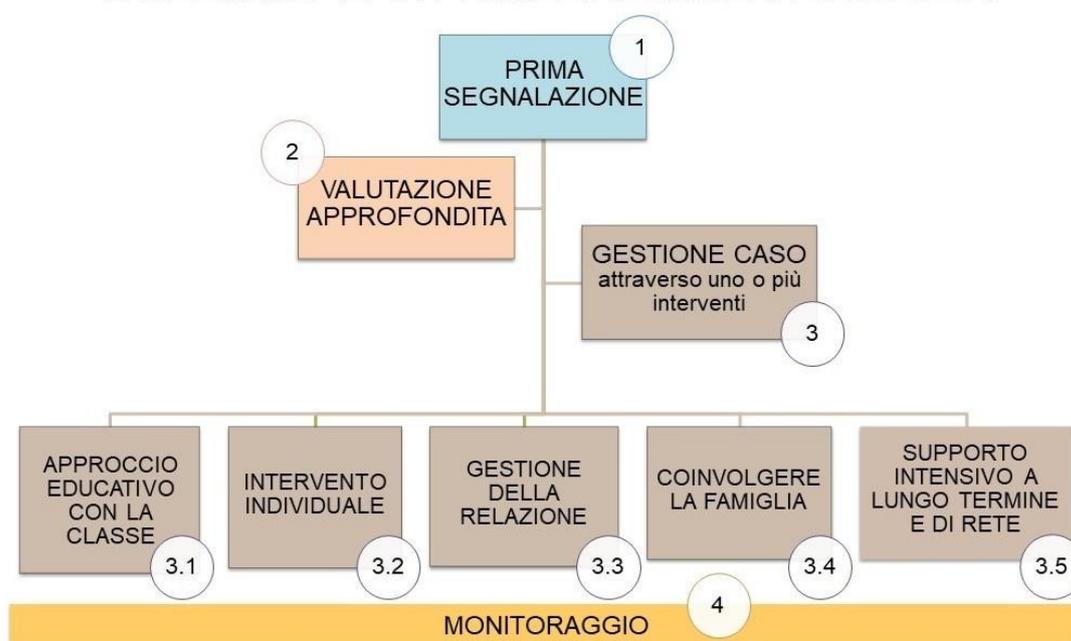
LE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

Con il seguente protocollo il nostro istituto si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con opportuni interventi.

Le fasi fondamentali sono quattro:



PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA



1)PRIMA SEGNALAZIONE (allegato n.1 SCHEDE DI PRIMA SEGNALAZIONE)
La segnalazione di un presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) e prevede il coinvolgimento immediato del team antibullismo. Il team provvede alla compilazione del modulo in tutte le sue parti, prendendo quindi in considerazione il caso segnalato.

2)VALUTAZIONE APPROFONDITA (allegato n.2 SCHEDE PER LA VALUTAZIONE APPROFONDITA) La segnalazione tempestiva rende possibile capire il livello di vittimizzazione/bullismo ed intervenire nel modo più efficace. In questa fase si raccolgono in modo approfondito le informazioni su quanto segnalato, compilando la scheda prevista. A tale scopo si prevedono colloqui con

gli attori

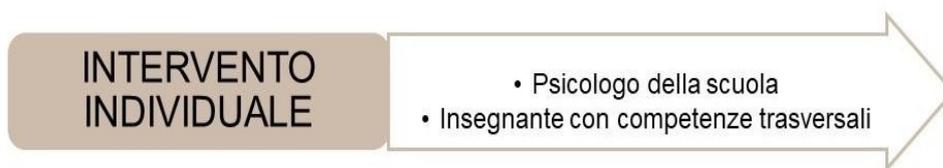
coinvolti, si valuta la tipologia, frequenza e la gravità dei fatti, nonché il livello di sofferenza della vittima. Il momento della valutazione è molto delicato per evitare di sottovalutare o enfatizzare la situazione e per scegliere il tipo di intervento più appropriato per gestire il caso.

3) FASE DI SCELTA DELL'INTERVENTO E GESTIONE DEL CASO

Sulla base delle informazioni raccolte nelle schede si delinea il livello di priorità dell'intervento e si definiscono le azioni da intraprendere:



L'INTERVENTO INDIVIDUALE



DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

LIVELLO BASSO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Situazione da monitorare con interventi preventivi e di sensibilizzazione nella classe (Codice Verde)

LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE ma non così elevato da richiedere interventi esterni. La scuola attiva interventi indicati e strutturati per la gestione. Nel caso in cui non ci siano risultati, si attiva la rete sul territorio (Codice giallo) Intervento coordinato dalla Psicologo dell'Istituto e/o da professionisti esterni coinvolgendo bullo/ vittima.
Informare e coinvolgere anche la famiglia dei soggetti coinvolti Bullo / vittima

LIVELLO DI EMERGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Sarà necessario un intervento urgente che la scuola non può gestire da sola. Deve essere richiesto il

supporto della rete del territorio anche con interventi specialistici e a lungo termine (Codice rosso).

Interventi possibili: • Approccio educativo con la classe • Intervento individuale con il bullo e con la vittima • Gestione della relazione all'interno del gruppo • Coinvolgimento della famiglia • Supporto intensivo a lungo termine e di rete. Gli interventi della scuola nei casi di vittimizzazione devono essere rivolti sia alla vittima sia al bullo. Nei riguardi della prima saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza.

Nei riguardi del secondo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo educativo che mira alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la competenza empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio. Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento educativo possono fare la vera differenza.

4) MONITORAGGIO (allegato n.3 SCHEDE DI MONITORAGGIO) Il team effettuerà un monitoraggio a breve e lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

Sanzioni: La Scuola secondo il proprio Regolamento di Disciplina predispone sanzioni relative agli atti di bullismo e cyberbullismo.

Fase necessaria e fondamentale nella gestione del caso è il monitoraggio successivo in quanto permette di valutare l'efficacia degli interventi attuati e di predisporre ulteriori azioni educative necessarie. Viene effettuato, almeno in due momenti: dopo due settimane dall'intervento e dopo un mese circa.

INTERVENTI PREVENTIVI VERSO DOCENTI E ALUNNI

Verso i docenti

Sensibilizzazione per divulgare la conoscenza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, mediante condivisione di materiale informativo, collaborazione con enti territoriali e esperti anche esterni all'Istituto. Raccordo dei docenti con il referente per il bullismo e lo psicologo dello sportello d'ascolto.

Aggiornamento attraverso la "Piattaforma Portale Ministeriale ELISA".

Verso gli Alunni

Previsione di attività didattiche destinate alla sensibilizzazione sul tema del bullismo e del cyberbullismo, mediante proiezione di filmati a tema o organizzazione di incontri sul tema dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che ne derivano.

Promozione di progetti, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali

(psicologi e forze dell'ordine) grazie ai quali gli alunni possano acquisire le

competenze per corrette relazioni; attività di Peer education rivolta agli alunni delle classi seconde; presenza presso l'Istituto dello Sportello d'Ascolto psicologico al fine di supportare le eventuali vittime e collaborare con gli insegnanti

Progetti specifici d'istituto

- 1) "Legal-mente ... Percorsi di legalità per cittadini in crescita"
- 2) "Smonta il bullo"

Il presente protocollo e la relativa modulistica sono stati riadattati al nostro Istituto partendo dal materiale messo a disposizione dalla Piattaforma ELISA, progetto di formazione e-learning nato dalla collaborazione tra MIUR – Direzione generale per lo studente e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

IL PRESENTE PROTOCOLLO È ALLEGATO AL REGOLAMENTO DI ISTITUTO E PUBBLICATO SUL SITO DELL'ITCS "Filippo Pacini"